



Ministero dell'Istruzione e del Merito

CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI

CPIA "Silver Sirotti" di FORLÌ – CESENA

Codice M.P.I. – FOMM09500N

Sede legale - Via Oberdan, 2 – 47121 – FORLÌ (FC) Tel. 0543 34180

E-mail fomm09500n@istruzione.edu.it pec: fomm09500n@pec.istruzione.it

Regolamento della Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale

PREMESSA

Ai fini dell'ammissione al periodo didattico cui l'adulto chiede di accedere, avendone titolo (**art.5 cc. 2 e 3 DPR 263/2012**), nel quadro dell'Accordo di "Rete per l'Istruzione degli Adulti della Provincia di Forlì-Cesena", è istituita la **Commissione per la definizione del Patto formativo individuale**.

Tutti gli adulti che rientrano nel sistema di istruzione per conseguire uno dei titoli di studio previsti dall'ordinamento possono chiedere il riconoscimento dei crediti ai fini della stipula del Patto Formativo Individuale.

Il processo di riconoscimento dei crediti e la definizione del Patto formativo individuale è realizzato da una apposita Commissione che, in base al D.P.R. 263/2012 e all'Accordo di Rete sottoscritto il 29.09.2022, ha sede presso il CPIA di Forlì-Cesena, sito attualmente in Via Dandolo, 18 a Forlì.

Il **Regolamento della Commissione** per il patto formativo viene qui definito in ottemperanza alla normativa vigente in materia di istruzione in età adulta e di autonomia scolastica nonché a quelle parti delle Linee Guida che si riferiscono alla presente Commissione.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

1. Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 sulle Competenze Chiave per l'apprendimento permanente;
2. DPR 263 del 29 ottobre 2012 - Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali;
3. Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale;
4. Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 - Standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";

5. Decreto Interministeriale 12 marzo 2015 - Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei CPIA;
6. Intesa Conferenza Stato-Regioni del 22 gennaio 2015 - schema di decreto interministeriale per definire il quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze;
7. Nota Ministeriale prot. n.22805 del 11 novembre 2019 “ Istruzione degli adulti e apprendimento permanente - Funzionamento dei CPIA a.s. 2019-2020”;
8. Nota Ministeriale prot. n.23747 del 15 settembre 2022 “Istruzione degli adulti e apprendimento permanente - Funzionamento dei CPIA nell’anno scolastico 2022-2023”;
9. Linee guida OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) per il riconoscimento dei crediti nei CPIA (2022);
10. Accordo di Rete sottoscritto il 29.09.2022 tra il C.P.I.A. di Forlì-Cesena e le Istituzioni Scolastiche Secondarie di II Grado per:
 - Lo sviluppo dell’offerta formativa dell’istruzione degli adulti nel territorio provinciale di Forlì-Cesena;
 - L’istituzione della commissione per la definizione del patto formativo;
 - La realizzazione delle misure di sistema (ai sensi del DPR 263/2012)

ART.1 OGGETTO

Il presente regolamento, come previsto dall’art. 11 dell’Accordo di “Rete per l’Istruzione degli Adulti della Provincia di Forlì-Cesena” da cui discende, definisce compiti e funzionamento della Commissione per la definizione del Patto formativo individuale.

ART.2 FINALITÀ

Tra le Istituzioni Scolastiche, di cui all’Accordo di Rete, è costituita una Commissione che, sulla base delle procedure indicate nel seguente Regolamento, predispone le seguenti “misure di sistema” di cui all’art.3, comma 4 del DPR 263/2012:

- accogliere i giovani e gli adulti che devono conseguire un titolo di istruzione di primo o di secondo grado;
- favorire i raccordi dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, del I livello e II livello;
- leggere ed analizzare i bisogni formativi del territorio;
- costruire profili formativi per adulti, sulla base dell’analisi dei contesti sociali e lavorativi del territorio;
- interpretare i bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta del territorio;
- orientare e riorientare alla scelta formativa;
- fornire consulenza individuale e di gruppo;
- attivare azioni e collaborazioni tra gli Istituti della Rete per l’implementazione delle piattaforme F.A.D.;
- migliorare la qualità e l’efficacia dell’istruzione degli adulti;
- organizzare e proporre attività di formazione iniziale e periodica dei docenti degli Istituti aderenti alla Rete;
- predisporre azioni di informazione e di documentazione delle attività.

La Commissione valida e riconosce i crediti derivanti da apprendimenti formali, non formali e informali, attribuiti dal Consiglio di gruppo di livello a seguito della valutazione delle competenze e delle abilità, per valorizzare le esperienze pregresse di cui l'adulto è portatore e personalizzare il percorso di studi utile a conseguire i titoli previsti in uscita dai percorsi istituzionali di istruzione degli adulti.

Il percorso di studi personalizzato viene condiviso con lo studente attraverso il Patto Formativo Individuale. Il Patto rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto (in caso dei minori, dall'esercente della responsabilità genitoriale) e dalla Commissione e dal Dirigente del Cpia e, per gli adulti iscritti ai percorsi di secondo livello, anche dal Dirigente Scolastico dell'Istituzione Scolastica presso la quale sono incardinati i suddetti percorsi. Con esso viene formalizzato il percorso di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

Così come indicato nelle linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (Decreto Interministeriale 12 marzo 2015, punto 3.2, Il patto formativo individuale) il Patto contiene i seguenti elementi minimi:

1. i dati anagrafici;
2. il periodo didattico del percorso al quale è iscritto l'adulto;
3. l'elenco delle competenze riconosciute come crediti ad esito della procedura di individuazione, valutazione e attestazione;
4. il monte ore complessivo del PSP pari al monte ore complessivo del periodo didattico al quale è iscritto l'adulto sottratta la quota orario utilizzata per le attività di accoglienza e di orientamento pari a non più del 10% del monte ore medesimo e quella derivante dal riconoscimento dei crediti pari comunque ad una misura non superiore a quella stabilita dalla Commissione.
5. il quadro orario articolato per singole competenze con le relative quote orarie;
6. il piano delle Uda relative alle competenze da acquisire ad esito del PSP con l'indicazione di quelle da fruire a distanza e la tipologia di prove di verifica ai fini della valutazione;
7. l'indicazione della durata della fruizione del PSP (uno o due anni scolastici);
8. la firma della Commissione del Dirigente Scolastico del Cpia e dell'adulto; la data e il numero di registrazione. Per l'adulto iscritto ad uno dei periodi didattici dei percorsi di secondo livello il patto viene sottoscritto anche dal Dirigente Scolastico delle suddette istituzioni.

Al Patto viene allegato il Certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso.

ART.3 COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

La Commissione, presieduta dal Dirigente Scolastico del CPIA di FC, è composta da docenti rappresentanti i percorsi di istruzione di primo livello, percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e percorsi di secondo livello.

Nello specifico, la Commissione è costituita da almeno 1(*uno*) docente, appositamente individuato ed incaricato, per ciascuno dei seguenti percorsi di istruzione attivati nella provincia di Forlì-Cesena:

- percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana;
- primo livello primo e secondo periodo didattico;
- secondo livello, primo, secondo e terzo periodo didattico.

Per la definizione del patto formativo individuale degli adulti stranieri, la Commissione può essere eventualmente integrata da mediatori linguistici o da esperti esterni provenienti dal mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica e del terzo settore, in relazione alla tipologia di utenti e di percorsi.

ART. 4 DURATA

La Commissione avrà la stessa durata dell'Accordo di Rete. Sarà cura dei dirigenti delle istituzioni scolastiche provvedere alla sostituzione dei referenti eventualmente non più disponibili.

ART. 5 ARTICOLAZIONE DELLA COMMISSIONE

La Commissione della *"Rete per l'Istruzione degli Adulti della Provincia di Forlì-Cesena"* si articola nelle seguenti sezioni funzionali:

- I sottocommissione: percorsi di apprendimento e alfabetizzazione della lingua italiana;
- II sottocommissione: percorsi di I livello
- III sottocommissione: percorsi di II livello

Le deliberazioni sono adottate durante apposite sedute in sessione plenaria.

ART. 6 CONVOCAZIONE

La Commissione viene convocata dal Dirigente Scolastico del CPIA di FC, con un preavviso, di regola, non inferiore a cinque giorni lavorativi rispetto alla data della riunione. Nella convocazione oltre all'odg deve essere indicata la sede, l'ora di inizio e l'ora entro cui presumibilmente saranno conclusi i lavori. L'avviso di convocazione è inviato tramite posta elettronica alle Istituzioni scolastiche delle scuole facenti parte della Rete nonché ai singoli componenti. Le riunioni possono avvenire in seduta plenaria o per articolazioni.

La Commissione si riunirà periodicamente e ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

La Commissione delibera in presenza della maggioranza dei componenti convocati, formalizzando le proprie sedute ed i risultati delle stesse attraverso idonei supporti documentali firmati da tutti i membri.

La partecipazione ai lavori della Commissione costituisce obbligo di servizio per il personale docente (art. 5, comma 2, D.P.R. 263/12).

ART. 7 DOMANDA DI RICONOSCIMENTO CREDITI

Tutti i candidati adulti che vogliono rientrare nel sistema dell'istruzione e conseguire i titoli previsti dai percorsi istituzionali di istruzione degli adulti possono fare richiesta di valutazione e riconoscimento crediti presentando apposita domanda presso la segreteria di una delle scuole in rete.

Il Coordinatore del gruppo di livello accompagnerà il candidato nella fase di predisposizione di un dossier contenente la documentazione che la Commissione, nelle sue articolazioni, utilizzerà per il processo di attribuzione dei crediti. La Commissione, nelle sue articolazioni, potrà richiedere al candidato un colloquio/prove pratiche per accertare e verificare eventuali crediti derivanti da apprendimento informale e non formale.

La domanda può essere presentata in qualsiasi momento dell'anno, compatibilmente con l'organizzazione dell'istituzione scolastica.

ART. 8 LA PROCEDURA DEL RICONOSCIMENTO CREDITI

Il processo per il riconoscimento dei crediti è articolato in tre fasi: a) identificazione; b) valutazione; c) attestazione.

1. La **fase di identificazione** è finalizzata all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale e informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.
2. La **fase di valutazione** è finalizzata all'accertamento del possesso delle competenze comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale e informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione. Le suddette fasi si svolgono:
 - a) presso ciascuna sede associata al CPIA per i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e per i percorsi di I livello;
 - b) presso ciascuna Istituzione scolastica della rete per i percorsi di II livello (scuole secondarie di 2° grado, in cui sono incardinati i corsi serali).
3. La **fase di attestazione** è finalizzata al rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso. In questa fase la Commissione certifica il possesso delle competenze individuate e valutate nelle fasi precedenti, e le riconosce – secondo le modalità e nei limiti precedentemente da essa stabiliti – come crediti riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione. La Commissione certifica solo il possesso di competenze intere, e non di parti di esse

In coerenza con quanto previsto dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, il certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso, che ha carattere pubblico, contiene i seguenti elementi minimi:

- a) i dati dell'ente pubblico titolare (MIM) e dell'ente titolato (CPIA);
- b) i dati anagrafici dell'adulto;
- c) le competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione, riconosciute come crediti;
- d) le modalità di accertamento per ciascuna delle competenze riconosciute come crediti;
- e) la firma del Referente della Sotto Commissione di ogni Istituto, del Dirigente Scolastico del CPIA e, per l'adulto iscritto ad uno dei periodi didattici dei percorsi di secondo livello, anche del Dirigente Scolastico dell'Istituzione scolastica dove è incardinato il percorso di secondo livello;
- f) data e numero di registrazione.

Nel caso in cui la fase di valutazione abbia portato al riconoscimento di alcune competenze, l'utente ha diritto di vedersi riconosciuti i crediti riconducibili alle suddette competenze per l'esonero dalla frequenza di alcune parti del percorso stesso.

In esito alle suddette fasi la Commissione definisce il ***Patto formativo individuale***.

Con Nota Ministeriale prot. n. 23747 del 15 settembre 2022, si intendono confermate anche per l'a.s. 2022/2023 le disposizioni contenute nella Nota prot. n. 22805 dell'11 novembre 2019 che, nella parte dedicata al Patto Formativo Individuale, cita:

“Al riguardo, si precisa che, ai fini del riconoscimento dei crediti - in misura di norma non superiore al 50% del monte ore complessivo del periodo didattico frequentato dall'adulto - propedeutico alla definizione del

suddetto PFI, è necessario che si provveda alla progettazione dei percorsi di istruzione per unità di apprendimento [art. 5, co. 1, lett. c), dPR 263/12], declinando in conoscenze e abilità ognuna delle competenze riferite a ciascuna tipologia di percorso (Cfr. Linee guida adottate con D.I. 12 marzo 2015) e attribuendo a ciascuna delle suddette competenze la relativa quota oraria, nel rispetto dei quadri orari previsti dalla normativa (Cfr. Linee guida adottate con D.I. 12 marzo 2015).”

Considerate le indicazioni ministeriali sopraindicate, la Commissione stabilisce che venga posto di norma un limite massimo del 50% alla percentuale del monte orario scontabile sulla base dei crediti riconosciuti.

Il sopraindicato limite massimo, così come indicato nelle Linee Guida per il riconoscimento crediti, si riferisce “...al percorso frequentato e non alla singola competenza. Tale soglia è stata fissata per non ridurre in modo eccessivo il numero di ore e incidere negativamente sulla qualità degli insegnamenti offerti dai CPIA”.

ART. 9 TIPOLOGIA DI CREDITI

CREDITI FORMALI - crediti che derivano da apprendimento formale: apprendimento erogato in un contesto organizzato e strutturato, specificamente dedicato all'apprendimento, che di norma porta all'ottenimento di qualifiche, generalmente sotto forma di certificati o diplomi. L'apprendimento formale comprende sistemi di istruzione generale, formazione professionale iniziale e istruzione superiore. Danno diritto al riconoscimento di crediti formali:

- Diploma o laurea affine all'indirizzo scelto;
- Diploma o laurea non affine all'indirizzo scelto;
- Qualifica da formazione professionale biennale affine;
- Qualifica professionale annuale affine o biennale non affine;
- Licenza Media;
- Titolo straniero riconosciuto (con dichiarazione di valore);
- Competenze acquisite in esito ai percorsi modulari presso i CPIA, presso serali superiori o presso Centri di Formazione Professionale;
- ECDL (European Computer Driving Licence) o titoli affini [Mous (Microsoft Office User Specialist), Mos (Microsoft Office Specialist), Eipass (European Informatics Passport), Eucip (European Certification of Informatics Professionals);
- Certificazioni ufficiali di conoscenza della lingua italiana CILS, PLIDA, CELI
- Certificazioni di lingua rilasciate da Enti preposti;
- Europass;

CREDITI NON FORMALI - crediti derivanti da apprendimento non formale, erogato mediante attività pianificate (in termini di obiettivi e tempi di apprendimento) con una qualche forma di sostegno all'apprendimento (ad esempio la relazione studente-docente); può comprendere programmi per il conseguimento di abilità professionali, alfabetizzazione degli adulti e istruzione di base per chi ha abbandonato la scuola prematuramente; sono esempi tipici di apprendimento non formale la formazione impartita sul lavoro, mediante la quale le aziende aggiornano e migliorano le abilità dei propri dipendenti, come ad esempio le abilità relative alle tecnologie per l'informazione e la comunicazione (ITC), l'apprendimento strutturato online (ad esempio con l'uso di risorse educative

aperte) e i corsi organizzati dalle organizzazioni della società civile per i loro aderenti, i gruppi interessati o il pubblico generale. Danno diritto al riconoscimento di crediti non formali:

- Corsi presso associazioni che non rientrano nel sistema dell'istruzione e della formazione;
- Titolo estero non riconosciuto

CREDITI INFORMALI - crediti derivanti da apprendimento informale: apprendimento risultante dalle attività della vita quotidiana legate al lavoro, alla famiglia o al tempo libero e non strutturato in termini di obiettivi di apprendimento, di tempi o di risorse dell'apprendimento; esso può essere non intenzionale dal punto di vista del discente; esempi di risultati di apprendimento acquisiti mediante l'apprendimento informale sono le abilità acquisite durante le esperienze di vita e lavoro come la capacità di gestire progetti o le abilità ITC acquisite sul lavoro; le lingue e le abilità interculturali acquisite durante il soggiorno in un altro paese; le abilità ITC acquisite al di fuori del lavoro, le abilità acquisite nel volontariato, nelle attività culturali e sportive, nel lavoro, nell'animazione socio educativa e mediante attività svolte in casa (ad esempio l'accudimento dei bambini):

- a) **crediti informali** che consentono l'ammissione diretta ad un gruppo di livello
 - Attività lavorativa/apprendistato/formazione-lavoro, affine e documentata, di almeno un anno;
 - Attività lavorativa coerente, non documentata (autodichiarata) o svolta all'estero
- b) **crediti informali** che consentono il riconoscimento di crediti disciplinari (moduli o credito orario):
 - Attività lavorativa non affine e documentata;
 - Esperienze personali (lingua straniera acquisita in esperienze lavorative all'estero)
 - Esperienze di volontariato documentate

ART. 10 DOCUMENTAZIONE PER IL RICONOSCIMENTO DEI CREDITI

L'accertamento del possesso delle competenze acquisite con l'apprendimento viene effettuato sulla base di un dossier il quale deve contenere tutta la documentazione necessaria richiesta.

A. Documentazione richiesta per il riconoscimento dei crediti formali (titoli con valutazione):

- Titoli di studio e/o documentazione attestante anche percorsi interrotti (ad es. pagelle);
- Attestati di qualifica professionale rilasciati da Enti di FP;
- Certificazione di competenze di cui all'Accordo 28/10/2004;
- Attestato di superamento di moduli effettuati presso CPIA, CTP e gli Istituti Serali;
- Titoli stranieri corredati da dichiarazione di valore o traduzione giurata; - ECDL o titoli affini (Mos, Mous, Eipass, Eucip).;
- Certificazioni ufficiali di conoscenza della lingua italiana (PLIDA, CELI, CILS, IT);
- Certificazioni ufficiali di conoscenza delle lingue straniere (DELF, PET, Toefl, ecc.)

B. Documentazione richiesta per il riconoscimento dei crediti non formali:

- Attestati di partecipazione e/o frequenza a corsi seguiti presso associazioni;
- Traduzione giurata del titolo straniero
- Autodichiarazione di competenze possedute in ambito tecnico-pratico

C. Documentazione richiesta per il riconoscimento dei crediti informali:

- Dichiarazione del datore di lavoro con la durata dell'esperienza lavorativa effettivamente svolta e la mansione ricoperta;
- Dichiarazione relativa al contratto di apprendistato;
- Dichiarazioni di autoformazione;
- Dichiarazione di attività di volontariato;
- Dichiarazione di attività di tirocinio, stage, alternanza scuola-lavoro

ART. 11 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI CREDITI

Fermo restando che il limite massimo dei crediti riconoscibili di norma non supera il 50% del totale dei crediti previsti, per la valutazione dei crediti vengono applicati i seguenti criteri:

CREDITI FORMALI: Max 100% dei crediti riconoscibili

| Strumenti di valutazione per competenze acquisite in <u>contesti formali</u> | |
|--|---|
| Laurea | 100% dei crediti nella disciplina pertinente e discipline trasversali comprese nel Piano di Studio (come da certificazione) |
| Diploma | 100% dei crediti nelle discipline trasversali (previo accertamento) |
| Anno scolastico frequentato in Italia (es.: 1° anno superiore) | Tutte le UDA nelle materie affini in cui risulta una valutazione positiva |
| Anno scolastico superato in Italia (es.: 1° anno scuola secondaria di secondo grado) | Al biennio del CPIA, 50% delle ore complessive del percorso. |
| Qualifica di IeFP (istruzione e formazione professionale) o FP | Riconoscimento competenze comuni e/o equivalenti |
| Certificazioni di competenze IeFP o FP | Riconoscimento competenza/e equivalente/i nel percorso di istruzione |
| Certificazione al termine dell'obbligo di istruzione (D.M. 139/2007) (percorso I livello 2° periodo didattico) | Validazione automatica competenze di area comune degli IT e IP al termine dell'obbligo di istruzione per l'accesso ai percorsi di istruzione del II livello |
| Certificazione di alcune competenze di 1° livello 2° periodo didattico (percorso non completato) | Riconoscimento competenza/e relativa/e agli assi culturali del II livello I periodo e credito, corrispondente alle ore attestate. |

| | |
|--|--|
| Documentazione attestante anche percorsi interrotti | - pagelle scolastiche coerenti con la classe/periodo didattico: riconoscimento automatico della disciplina e attribuzione dello stesso voto; |
| Titolo straniero riconosciuto (con dichiarazione di valore/traduzione giurata) | Riconoscimento discipline coerenti/comuni e/o equivalenti |
| ECDL | Credito nelle discipline d'indirizzo affini |
| Certificazioni ufficiali di lingue straniere | Riconoscimento competenze relative al livello certificato secondo l'EQF |
| Certificazioni ufficiali di conoscenza della lingua italiana: CILS (Università di Siena), PLIDA (Società Dante Alighieri), CELI (Università di Perugia), IT (Università di Roma Tre) | Riconoscimento competenze relative al livello certificato secondo l'EQF |
| Attestazioni ufficiali di conoscenza di lingua italiana, rilasciati da Enti riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (conseguito da non più di due anni). | Riconoscimento delle competenze previste per il livello attestato. |
| Europass | Credito rispetto alle competenze certificate |

**La percentuale è calcolata sul totale delle ore, dedotte quelle dedicate all'accoglienza/orientamento. A discrezione, la sottocommissione potrà accreditare altre ore, fermo restando che non potrà essere superata, di norma, la soglia del 50% sul totale del monte ore.*

CREDITI NON FORMALI: Di norma max 50% dei crediti riconoscibili (previo accertamento)

| Strumenti di valutazione per competenze acquisite in <u>contesti non formali</u> | |
|---|--|
| Attestato di partecipazione corsi (informatica, lingua straniera, corsi aziendali...) | Riconoscimento delle competenze coerenti previo accertamento con prove (colloquio, simulazioni, test, verbalizzazione attività ed esiti) |
| Formazione/aggiornamento in azienda | |
| Apprendimento strutturato online | |
| Corsi svolti dalle organizzazioni della società civile destinati a target group specifici | |
| Certificato o attestato di istituzioni scolastiche non italiane | |
| Titoli conseguiti all'estero da cittadini di Paesi terzi | |
| Attestati corsi PON FSE, corsi strutturati nei CPIA | |
| Esperienze documentate di volontariato e/o servizio civile | |

CREDITI INFORMALI: Di norma max 50% crediti riconoscibili (previo accertamento)

| Strumenti di valutazione per competenze acquisite in <u>contesti informali</u> | |
|--|--|
| Dichiarazione del datore di lavoro con la durata dell'esperienza lavorativa svolta e la mansione ricoperta e/o autodichiarazione lavoratori autonomi partite IVA/liberi professionisti | Riconoscimento delle competenze coerenti previo accertamento con prove (colloquio, simulazioni, test, verbalizzazione attività ed esiti) |
| Iscrizione Camera di Commercio | |
| Dichiarazione relativa al contratto di Apprendistato | |
| Attività lavorativa, formazione-lavoro coerente e documentata | |
| Dichiarazione di attività di tirocinio, stage, alternanza scuola-lavoro | |
| Attività lavorativa coerente auto dichiarata | |
| Attività lavorativa non affine documentata | |
| Autodichiarazione di autoformazione | |
| Esperienze personali autodichiarate (es: lingua straniera acquisita in esperienza lavorativa all'estero o in contesto familiare) | |

ART. 12 PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO DI STUDIO (MISURE DI SISTEMA

Accoglienza e orientamento. L'inizio di ogni percorso rivolto agli utenti che si iscrivono presso i CPIA di Forlì-Cesena e sedi serali è preceduto da una fase di accoglienza del corsista, seguito da altri momenti di orientamento in itinere, nella logica dell'accompagnamento e della formazione lungo tutto il percorso di apprendimento, attraverso i seguenti interventi:

- attività di accoglienza, ascolto, analisi dei bisogni e posizionamento;
- orientamento (analisi di situazione), azioni di tutoraggio e valutazioni individuali (propedeutiche alla elaborazione del Patto Formativo).

Per ciascun percorso di apprendimento è previsto il 10% del monte ore complessivo da dedicare ad attività di accoglienza/orientamento (colloqui, interviste, test...), per:

- verificare esperienze pregresse dei corsisti;
- conoscere le motivazioni individuali e il fabbisogno formativo;
- accertare le competenze già acquisite;
- definire il patto formativo.

Essa può essere considerata come un processo pedagogico attraverso il quale sono garantite, a quanti si rivolgono ai corsi tenuti dal CPIA o ai percorsi istituiti presso le scuole secondarie di secondo grado, l'opportunità e la fruibilità di strutture, di insegnamenti, di procedure che rispondono ai principi del diritto all'istruzione e alla formazione permanente.

A questo proposito, si sottolinea che l'orientamento non è un momento limitato all'inizio delle attività didattiche, ma una pratica continua. Esso prosegue per l'intero anno scolastico, in quanto le esigenze formative dell'utente possono modificarsi relativamente a competenze acquisite nel percorso di istruzione intrapreso o a esigenze formative e di lavoro emerse nella vita di tutti i giorni.

FAD (FRUIZIONE A DISTANZA)

Il nuovo sistema di istruzione degli adulti prevede che l'adulto possa fruire, a distanza, una parte del periodo didattico del percorso richiesto, in misura non superiore al 20% del monte ore complessivo del periodo didattico medesimo.

Per fruizione a distanza si intende l'erogazione e la fruizione di unità di apprendimento (o parti di essa) in cui si articolano i percorsi di istruzione di cui all'art.4, comma 1 del DPR263/2012 mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

A tal fine, le istituzioni scolastiche sedi di percorsi di istruzione per adulti provvedono alla realizzazione delle azioni indicate nelle Linee Guida adottate con DI 12 marzo 2015.

In ogni caso, la fruizione a distanza, pur nella diversificazione flessibile delle forme di attuazione, si svolge secondo specifiche tecniche e tecnologie definite sulla base dei criteri indicati nelle Linee Guida.

La fruizione a distanza costituisce regolare frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, nei limiti di cui all'art.4, comma 9, lett. c del DPR263/2012, fermo restando che le verifiche riguardanti le valutazioni periodiche e finali sono svolte in presenza presso le istituzioni scolastiche che realizzano i percorsi di istruzione degli adulti secondo i criteri stabiliti dal DPR 263/2012.

La fruizione a distanza semplifica la partecipazione ai corsi da parte di studenti e permette loro il raggiungimento di conoscenze, competenze ed abilità, svincolata dal tempo, dallo spazio e dai luoghi di fruizione dell'apprendimento.